

NEL SAVONESE

Ricette elettroniche in tilt Ora i farmacisti insorgono

BARBERIS / PAGINA 25

Rimuovere filigrana ora



Fermi anche i Cup e i medici di famiglia, ore perse per tutta la sanità Alisa: «Blocco dovuto a un problema nel sistema informatico a Roma»

Ricette elettroniche di nuovo nel caos

Farmacisti infuriati: «Così non lavoriamo»

LA POLEMICA

Caos ricette elettroniche. È stata un'altra giornata da dimenticare quella di ieri per il sistema di gestione delle ricette in forma dematerializzata, che è andato in tilt di prima mattina per riprendere a funzionare soltanto dopo le 13,30. Si sono fermate le farmacie, i medici di famiglia, i Centri unici di prenotazione dell'Asl e persino i laboratori. Centinaia di operatori bloccati: camici bianchi e i loro collaboratori senza possibilità di produrre le ricette in forma dematerializzata, quindi di inviare i codici del documento ai pazienti.

Credenziali senza le quali anche l'attività delle 119 farmacie savonesi si è fermata, visto che non è possibile per i farmacisti consegnare le medicine. «Il blocco si è verificato a causa di un problema informatico al flusso gestito dal ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso Sogei, la Società generale d'informatica», ha subito precisato l'agenzia ligure Alisa non appena si sono levate le prime proteste. Poi, visto il perdurare del disagio in tutta Italia, la Liguria



GIOVANNI ZORNGO
PRESIDENTE
ORDINE FARMACISTI SAVONA

«Siamo molto preoccupati per il futuro; se non viene potenziato il sistema si rischiano grossi problemi»

ha autorizzato il ritorno alla vecchia ricetta cartacea per tamponare in qualche modo l'emergenza che si è venuta a creare. Medici e pediatri di famiglia, fino al ripristino, sono così tornati a emettere solo ricette "rosse" in formato cartaceo. Ma con la difficoltà per i pazienti di dover andare a prendere i documenti in studio, quando invece bisognerebbe limitare i



Coda di fronte a una farmacia di Savona

FOTO PUGNO

contatti e le uscite in zona arancione.

Per i farmacisti è stata un'altra giornata persa. «L'ennesima – ha spiegato Giovanni Zorgno, il presidente dell'Ordine dei farmacisti savonesi – Praticamente avremmo potuto tenere chiuso tutta la mattina. Senza i codici delle ricette siamo impossibilitati a fornire i farmaci ai pazienti e, oltretut-

to, non è facile spiegare il meccanismo a persone che hanno bisogno dei medicinali. Il problema è stato generale: a causa del blocco abbiamo dovuto chiedere alle persone di tornare una seconda volta in farmacia. Siamo molto preoccupati per il futuro: è stata dematerializzata anche la ricetta bianca per i farmaci che i pazienti pagano, ma, se non viene poten-

ziato il sistema, si rischiano grossi guai».

A far salire la rabbia è il fatto che il problema si verifica ciclicamente, anche se in proporzioni magari minori rispetto al blocco totale di ieri. Le ultime giornate nere erano state il 27 novembre 2020, il primo e il 23 dicembre, dopo un avvio già complicato a marzo. —

L.B.